



Chis' si dicie ? 5

Notizie torricellane

19 luglio 2009

Periodico redatto in libertà, gratis e inserito sulla home page del sito www.torricellapeligna.com. E' aperto alla collaborazione di tutti coloro che vogliono partecipare, con notizie, racconti, idee, poesie, foto antiche, foto attuali e altro, su Torricella e dintorni. Il coordinatore e responsabile è Antonio Piccoli

Tutti a Torricella !!!!!!! Per il 24 e 25 luglio

200, 300, non si sa...

Uomini, donne e tanti ragazzi,

Da un mese e più stanno dando tutta la loro passione per organizzare quest'evento. L'unico modo per ringraziarli è prendervi parte

ARTEMUSICA&GUSTO percorsidivini, è il nuovo "brand" di riferimento per un percorso di promozione eco-turistico-culturale del comprensorio AVENTINO-SANGRO-COSTA DEI TRABOCCHI; un territorio che va dalla montagna al mare, con cultura omogenea ma al tempo stesso diversificata. Torricella Peligna, con questa iniziativa, diventa un centro di promozione per tutta la zona delle tipicità artistiche-artigianali-musicali-enogastronomiche.

Il presidente **Antonio Di Fabrizio**

L'Evento più atteso dell'anno è in dirittura d'arrivo... Unico nel suo genere per aver combinato ottimamente insieme i tre aspetti che da sempre hanno affascinato l'uomo, l'Arte, la Musica ed il Gusto, dando spazio e risalto all'espressione e all'improvvisazione. Eccezionalmente diretto dalla **Proloco Albert Porreca di Torricella**, in un borgo particolarmente affascinante che si affaccia in un panorama mozzafiato dai monti sino al mare. **PREPARATEVI !!!!!**,



Gianfelice Presenza Art director



UNA SERATA TRASPARENTE ED UNA NOTTE BIANCA DA RICORDARE

La location com'era una volta



Le Coste, dove si svolgerà l'evento, in una foto del 1910 È ancora visibile il castello baronale, dove ora c'è la Torre.

La piana del campo sportivo non esisteva, c'erano "Li fuosse"

L'elemento più evidente è la quantità di case.

Da sempre e sino agli anni 40 il quartiere delle Coste è stato il più popoloso.

Dopo le mine tedesche e l'inesorabile emigrazione ora è quasi disabitato..... ma rinascerà

Quello che sarà quest'anno è tutto da scoprire, e lo faremo insieme.
Sappiamo come è andata l'anno scorso



2—Le giornate ecologiche in cui si sono alzate anche le montagne pur di “rigenerare” le Coste per abbellirle e presentarle ai visitatori



1- Le tante riunioni organizzative



Il Presidente

3—Le tante cantine e vecchie stallucce rigenerate , ripulite e arredate per mostre e luoghi di ristoro.
Con i tanti ragazzi figuranti

5—Terre del Sud, uno dei gruppi più apprezzati mentre suonvano sul palco allestito alla “Piazzetta” il punto più alto del paese. Ci saranno anche quest'anno

4—Le torricellane all'opera mentre “ammassano” per fare le famose “Pizze fritte”



6—Sabato 19 luglio del 2008 si è andati avanti sino all'alba, e poi sino alla mattina del 20, ininterrottamente, bevendo, ballando e cantando con tanta musica, vino buono e tanto mangiare



“IL FESTIVAL DEL FESTIVAL NEL FESTIVAL”

di **Francesca Di Pomponio**

L'evento enogastronomico che ha reso celebre l'estate di Torricella nell'edizione 2008, torna quest'anno, in una veste rinnovata e ricca di novità. La Proloco "Albert Porreca" ripropone la formula d'origine: percorso itinerante con degustazioni di piatti tipici e vini locali con immancabile presenza di aree musicali ed esposizioni artistiche. A fare da sfondo al suggestivo borgo medievale borbonico di Torricella, le morbide linee della Maiella e il bagliore della luna

Degustare, ascoltare e vedere

piena. Principali novità dell'edizione 2009 sono, oltre ad un notevole ampliamento del percorso di riferimento e quindi un numero crescente di locations, anche e soprattutto la valorizzazione, in senso emozionale, dei tre elementi cardine dell'evento. Lo slogan di quest'anno, "il Festival del Festival nel Festival", indica l'intento reale della manifestazione di celebrare gli aspetti che da sempre han-

pubblico nella maniera più libera al fine di emozionare". Ognuno di questi elementi, dunque, si rappresenta come meglio può e comunica se stesso a un pubblico vasto ed eterogeneo che diventa sempre più esigente. Pubblico che con il tempo acquisirà sempre maggiore importanza poiché il progetto è volto, negli anni a seguire, a istituire un vero e proprio concorso, con premiazioni, per ogni elemento centrale dell'evento, e dove appunto sarà il pubblico a decretare il vincitore in ciascun ambito. La grande vetrina che tale manifestazione rappresenta per artisti, musicisti e aziende produttrici è sicuramente notevole,

per questo è importante sottolineare l'aspetto "nostrano" e, nello specifico, dell'area centro-meridionale della penisola italiana, per decretarne un maggiore sviluppo e una notevole diffusione oltre i territori di appartenenza. "Il Festival del Festival nel Festival" commenta il presidente della Proloco "Albert Porreca", Antonio Di Fabrizio, "identifica una rassegna dove promozione-scoperta-riscoperta, a cadenze variabili, a seconda delle necessità del territorio, veicoli il prodotto **turismo di qualità** finché, in una saturazione naturale, possa fornire sviluppo economico in forma pulita, rispettosa dell'ambiente e socialmente pacificante". Molti, quindi, sono i presupposti di un evento che va oltre il semplice, e fondamentale, divertimento. L'etica organizzativa, la passione per qualsiasi forma d'arte, l'amore per l'ambiente esterno e per i luoghi d'origine sono tutti alla base di un progetto di sano confronto e costruttiva collaborazione volto all'integrazione, alla socializzazione e alla comunicazione tra ambiti e persone diverse

Per la riscoperta delle tradizioni artistiche, musicali ed enogastronomiche dell'Italia centro-meridionale

no avuto importanza per l'essere umano: l'arte, la musica e il gusto. L'obiettivo è quello di valorizzarli singolarmente, in un medesimo e simultaneo contesto, dove il comune denominatore è la riscoperta delle tradizioni (artistiche, musicali ed enogastronomiche) dell'Italia centro-meridionale. "Arte, musica & gusto" spiega il vice Presidente della Proloco di Torricella, Gianfelice Presenza, "è soprattutto libertà d'espressione. Tutti gli attori chiamati sono liberi di gestire la comunicazione con il

seconda delle necessità del territorio, veicoli il prodotto **turismo di qualità** finché, in una saturazione naturale, possa fornire sviluppo economico in forma pulita, rispettosa dell'ambiente e socialmente pacificante". Molti, quindi, sono i presupposti di un evento che va oltre il semplice, e fondamentale, divertimento. L'etica organizzativa, la passione per qualsiasi forma d'arte, l'amore per l'ambiente esterno e per i luoghi d'origine sono tutti alla base di un progetto di sano confronto e costruttiva collaborazione volto all'integrazione, alla socializzazione e alla comunicazione tra ambiti e persone diverse

La pubblicità è l'animadi ArteMusica&Gusto

Stanno battendo ogni record, sono arrivati con i loro volantini, i loro manifesti e la loro brochure in tutti i paesi del Sangro-Aventino e della Costa dei Trabocchi.

Dalla montagna alle colline, al mare, dentro i bar, sotto gli ombrelloni, nei negozi.....solo chi non vuol sapere non sa

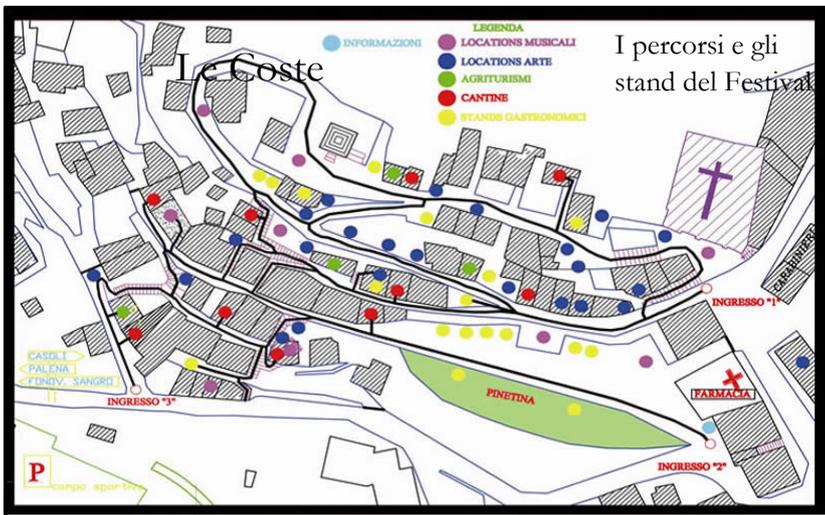
Non sarà luna piena ma sarà luna in crescita....

I LABORATORI

Nella organizzazione della Pro Loco è stato dato vita quest'anno a dei Laboratori, ossia dei gruppi di lavoro formati da ragazzi di 10-12 anni. In questi giorni è stato entusiasmante vederli all'opera. Tutti i pomeriggi a ritagliare e disegnare cartelli, indicazioni e arredi per le cantine. E poi a frotte su e giù per le viuzze delle Coste ad andare a attaccarli sugli stand e sui muri.

E' stato bello vederli presi ed entusiasti nella collaborazione con gli adulti.

Ed anche questo è già un SUC-



Ma non solo i ragazzi e gli adulti anche gli elettricisti i falegnami, gli idraulici, tutti insieme in un sol coro

Il Catering Anche questa è una parola che riecheggia giornalmente nella organizzazione. Quest'anno saranno oltre 100 le signore che si sono dichiarate disposte a preparare i pasti ed a servire al

Allo stand più grande, quello che sarà allestito sulla piazza davanti alla Pinetina, quest'anno sarà servito il formaggio arrosto fatto sulla pietra lavica, le salsicce, gli arrosticini, e novità assoluta ... La pecora alla "callara"

Via col vento

di Loris Di Pietrantonio

Il vento porta a casa mia a Bruxelles notizie di apprezzamento dell'articolo del 20

giugno su Chis' si dicie, a tal punto che da alcuni ho ricevuto messaggi sul "come" rendere operativa l'idea di un impianto eolico gestito da una società comunale (o di comuni limitrofi) e "a che costi", includendo anche i costi d'impatto ambientale.

Inizio dai costi finanziari e parlerò successivamente degli ambientali, dal momento che le due componenti sono, in qualche modo, collegate.

Quando si parla di impianti eolici bisogna definirne l'obiettivo principale. Per una multinazionale del

vento l'obiettivo primario è la redditività massima del progetto. Per una società comunale o consortile, l'obiettivo non è necessariamente la massimizzazione della redditività dell'investi-

mento in termini finanziari ma la modalità di combinare **la necessità di produrre ricchezza a beneficio dei cittadini** che vivono nei luoghi dell'investimento con la riduzione di costi finanziari e ambientali associati.

Cerco di rendere il discorso più chiaro con un esempio. Ad un estremo troviamo l'investimento tipicamente fatto da una multinazionale del vento. L'obiettivo di un'azienda in questo caso è di massimizzare la scala del parco eolico e la potenza delle macchine impiegate. Questo si traduce in impianti di una potenza compresa tra i 20-25 MW con un massimo di 12 piloni (alti anche 70m!) e rotori di circa 50 m di diametro. **Per rendere l'idea della dimensione, un pilone del genere poggiato sul campo sportivo di Torricella sarebbe alto quanto la torre.** Un impianto del genere richiede un investimento di

circa 20 milioni di euro.

All'altro estremo troviamo degli impianti molto più semplici, decisamente più piccoli e meno costosi con macchine da 700 KW, alte intorno ai 30 metri e con pale rotanti da 8 metri. Una eventuale società comunale non dovrà rincorrere a tutti i costi la massimizzazione del profitto.

Piuttosto si concentrerà sul soddisfacimento del fabbisogno energetico locale e sulla produzione di una differenza positiva che permetta di vendere elettricità alla

rete e di ripagare gli impianti. **In tal caso un impianto più piccolo di 2-4 macchine sarebbe sufficiente con un investimento compreso**

tra 1 e 2 milioni di euro.

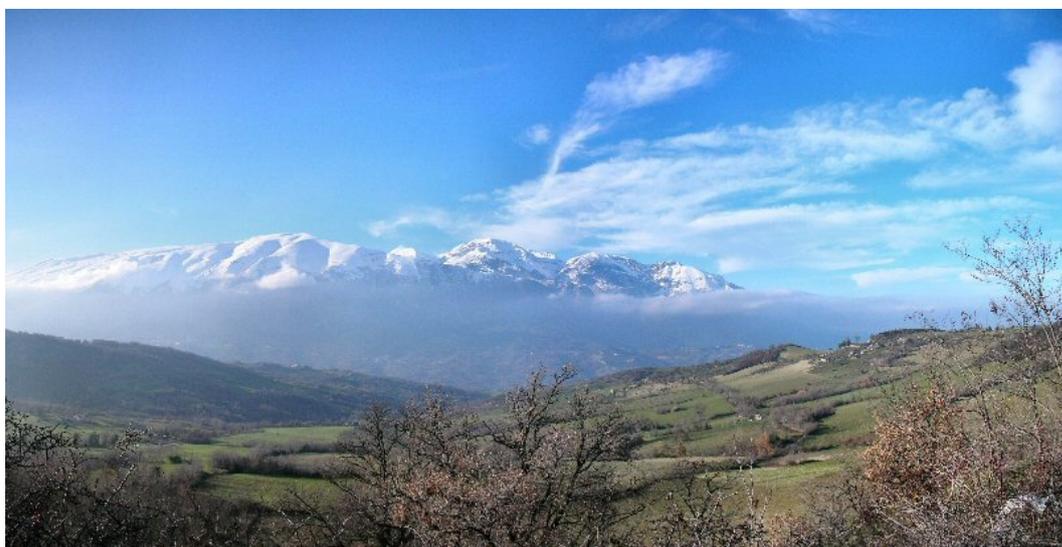
L'amico e Ing. Fabio Porreca, anche lui torricellano e esperto in questioni energetiche e il buon senso di mio padre, mi facevano anche riflettere sull'opportunità —nel qual caso l'investimento fosse fatto— **di procedere per tappe, partendo da un impianto piccolo** che possa essere esteso successivamente qualora i cittadini lo rite-

nessero opportuno. Francamente l'approccio mi sembra buono!

Inoltre, la gradualità nell'investimento potrebbe combinarsi con le riserve di impatto ambientale. Gli impianti eolici non inquinano. Però hanno un impatto visivo e possono nuocere agli uccelli migratori se si trovano sul loro percorso.

La Convenzione Europea sul Paesaggio definisce il "paesaggio come il risultato di azioni umane e naturali percepite dalla gente che vi abita". Il concetto di paesaggio è pertanto dinamico e non statico. E' per questo che molte opere costruite dall'uomo, se propriamente inserite nel contesto, diventano spesso parte integrante del paesaggio da tutelare.

Le misure di solito previste per limitare **l'impatto visivo di impianti eolici sono relative alla distanza di percezione degli impianti dai centri abitati**, ovvero da dove gli impianti possano costituire un'ovvia intrusione nel paesaggio percepito. In questo caso le distanze normalmente suggerite per i grandi impianti sono di 8 km dai centri abitati e di 2 km per i piccoli impianti che sono più discreti. Altre misure di limitazione d'impatto si riferiscono alla quantità di piloni, al colore e allo "stile" degli impianti. In un prossimo articolo spiegherò quale forma consortile potrebbe gestire l'impianto e come finanziarlo. Per adesso, come direbbero i velisti.. A buon vento!



Di Loredana Croce

Una storia Torricellana

Mio padre, Mingo di Berard, adorò Torricella per tutta la vita. Con una tenerezza reale, da uomo civile e liberato. Ha sempre avuto nella pelle qualcosa di agrario e nello stesso tempo di coraggioso, avventuroso ed eterodosso. Con una radice di bosco e una radice di luce nel nome. Era divinamente folle. Per questa ragione a me è sempre sembrato affascinante. Capriccioso anche: una volta operò mia nonna di un enorme bubbone sulla fronte, rifiutandosi di portarla in ospedale e praticò una sua forma aristocratica di medicina alternativa che funzionò perfettamente. Aveva qualità eccentriche: per esempio non gli importava niente del denaro. Era un conservatore illuminato e mantenne sempre, nella sua personalità, elementi contrastanti, come l'improvvisa irragionevolezza e il bizantinismo del ragionamento. Mio padre avrebbe desiderato che io nascessi maschio. Per non avere da me tanti fastidi sociali. Ha giudicato sempre stravagante la mia attività, soprattutto perché lavoravo con uomini stranieri! Anche se Torricella non è il Golfo Persico, mio padre ha goduto, per tutta la vita, di un harem eccezionale e la sua esistenza è trascorsa all'ombra di diverse figure di donne, alcune straordinarie. Di loro voglio far rivivere la memoria. Mia madre, Irene, era la Favorita. Una donna dura come l'acciaio, dietro una tenerezza visibile; cocciuta e fedele. Ottima moglie nel senso più negativo e straordinario della parola, avendo consumato tutta la sua esistenza nell'adorazione e protezione del suo Demiurgo.



1958

Rita e Loredana

2007

In realtà mia madre era politeista, perché oltre ad adorare il Demiurgo, era anche profondamente cattolica, ma a un livello di meno selvaggia intensità. Irene ha compiuto l'insostituibile funzione

delle farfalle all'interno della nostra famiglia. Mio padre scaricava su di lei tutte le sue frustrazioni e i suoi successi. Perché mio padre era frenetico e di umore incerto e mutevole.

E' stato spudoratamente viziato da Irene che è stata una donna bella, illuminata e coraggiosa. Una donna così eroica da meritare un racconto, e così antierica e generosa, che non si può narrarla, senza sciuparla per eccesso di amore.



1930-
Mingo di
Berard e
Nonna
Domenica

La prima delle donne di Mingo a svanire in un cielo terso e freddo di dicembre, è stata nonna *Domenica* che, schiva e taciturna, ha vegliato in punta di piedi sui miei primi anni di vita. Lei aveva condiviso con mio padre gli agi e i successi degli anni parigini, quando Mingo, divenne un apprezzabile campione di ciclismo in terra francese.

Ricordo di mia nonna le carezze rassicuranti che mi faceva, mentre io ero avvolta tra le sue braccia. E ricordo i suoi straordinari racconti biblici. Mi raccontava della creazione, delle piaghe d'Egitto e di tanti personaggi straordinari da Re Davide a Mosè e le sue storie m'incantavano. M'insegnava anche nozioni inutili e affascinanti, un po' cabalistiche. Non aveva studiato mia nonna e, nonostante la condizione, fu intelligentissima. Una delle centinaia di milioni di intelligenze perdute.

Una qualunque, insomma.

Una qualunque, insomma.

Le sue furono attenzioni di una nonna tenera, decisa e discreta, come si forgiavano le donne molto tempo fa, e

forse solo dalle nostre parti. A rendere forte e rassegnata Domenica furono le vicissitudini di una vita dura, condotta con la volontà di non soccombere al fato avverso che aveva l'abitudine di disfare, sistematica-



1955— Prima comunione di Loredana con Papà Mingo, Mamma Irene e Rita

mente, ciò che lei andava, man mano, costruendo.

Giovanissima, era andata sposa a Berardo. Non ho foto di questo nonno, sconosciuto perfino a suo figlio, ma raccontano che fosse un uomo bello, bruno, con i capelli impomatati divisi da una scriminatura al centro della fronte con due spalle possenti che fanno indovinare una struttura fisica forte. Partì per l'America e non dette mai sue notizie. Lasciò nonna Domenica, venticinquenne, vedova, con poche sostanze e tre bimbettini da sfamare. Alla crudeltà della sorte si associò quella degli esseri umani. Lei possedeva una casa sul corso e alcuni suoi parenti la misero fuori di casa con la sua famigliola. Quindi si resero latitanti. Mingo pur avendo perdonato, ricordò sempre la loro passata indifferenza.



Seguita nella prossima

Segue **Una storia torricellana**

di Loredana Croce

Rita era una bimbetta secca secca, sottile come un giunco e dall'aria molto vispa. E' sempre stata tenace, schietta, profonda e programmaticamente semplice e ottimista. Ricordo che aspettavo con ansia l'arrivo di questa sorellina (o fratellino, allora non si sapeva) perché mi dicevano che avrebbe giocato con me. La notte in cui è nata mi mandarono a dormire dai nonni. La mattina, quando la nonna mi disse che era nata una sorellina, mi faccio vestire bene, pettinare con cura le trecce, per fare una buona impressione a mia sorella, e vado a vederla. Delusione! Era una cosa piccola piccola, rossa in viso, strillava, non camminava, non parlava, non stava nemmeno in piedi! Guardo la mia mamma e le dico che no mi piace proprio quella sorellina, troppo piccola e brutta! Mi sgridò ruvidamente: "Non si dice!" Poi addolcendosi: "Vedrai diventerà bellissima". Da quel momento ho cominciato ad amare quella cosa piccola e brutta, a esserne gelosa, a sentirmi in colpa perché ero gelosa... a proteggerla e poi, crescendo, a non poter più fare a meno di lei. Da piccola Rita voleva sempre giocare "a signore" e costringeva le lavoranti di mia madre, sarta, a fingere di servire caffè e pasticcini in una improbabile, immaginaria sala da the. Cercava di imitarmi. Lo fece anche quando finse di saper leggere. Aveva 4 anni e tutti furono stupiti nel sentirla sillabare perfettamente mentre sfogliava le pagine del mio libro di prima elementare. Un giorno chiamarono zia Richetta di Capè, considerata la saggia della famiglia, perché potesse ascoltarla. Rita con tono di circostanza leggeva indicando col ditino le ingenu figure che raffiguravano l'alfabeto: A di asino; B di barca ...Alla i, additando l'imbuto, solennemente lesse MUTTELLO e alla t di tegame TEIELLA ... Provo ancora una divertita emozione a ricordare questo episodio del quale, diventate grandi, Rita ed io abbiamo riso spesso. C'era tra noi una tenerezza riservata e c'erano affetto, complicità e sostegno. Abbiamo condiviso tutto. Era bella e fiera mia sorella. Ha lottato con il suo male perché non ci voleva lasciare, ci voleva troppo bene per andare via, e, infatti, non è andata, c'è.



LE PIZZE FRITTE A MODO MIO (FACILI DA FARE E BUONE DA MANGIARE)

Di **Fiorella D'Ambrosio****INGREDIENTI:**

1 Kg. di farina
1/2 litro di liquido composto da una parte di latte circa 150 ml. e due parti di acqua circa 350 ml.
2 cucchiaini di olio d'oliva
1 cubetto di lievito di birra (25 gr.)
Un po' di sale

PREPARAZIONE:

Prendete una terrina bella larga che possa contenere tutto l'impasto e nella quale si possa lavorare l'impasto stesso con le mani.

Versate, nell'ordine, il liquido appena tiepido, l'olio, il cubetto di lievito di birra e scioglietelo un po'; versate, poi, tutta la farina, un po' di sale e mescolate bene con la forchetta. Quando il liquido è stato assorbito, cominciate ad impastare, con forza, con le mani. Inizialmente sembra che l'impasto si attacchi tutto alle mani; non bisogna aggiungere altra farina, bisogna solo continuare a lavorare l'impasto fino a che non diventa liscio e compatto e si stacca completamente dalle mani. Fate una palla e lasciate lievitare in un posto riparato per almeno 4 ore.



ore.

Preparate, quindi delle palline di circa 10 cm di diametro e allargatele con le mani fino a farle diventare dei dischi piatti e sottili (non importa se le pizze non sono perfettamente tonde e risultano un po' sfrangiate). Friggete in padella in olio bollente (meglio se olio d'oliva, ma va benissimo anche quello d'arachide). Attenzione a non far bruciare le vostre pizze: giratele una o due volte e assunto il colore dorato, adagiatele sulla carta per far assorbire l'eventuale olio di frittura. Di solito, se si seguono bene le indicazioni e l'impasto è ben lavorato, le pizze non si impregnano d'olio, ma anzi sono friabili e leggere.

Servitele con un pizzico di sale messo sopra o con una bella fetta di prosciutto o salame. Ai bambini piacciono tanto anche con lo zucchero.

Quando ero piccola, mia nonna Milietta le friggeva sulla fornacella e per grandi e piccoli era una vera festa!!

Credo che l'impasto che lei usava, fosse quello del pane, sicuramente con il lievito naturale; impastava sulla tavola e con l'esperienza di anni e anni, non doveva certo misurare gli ingredienti!! Faceva tutto "a occhio".

Il mio sistema è molto più rapido, non si sporca quasi niente e il risultato è assicurato: farete felici grandi e piccoli!!

Tutti a Torricella hanno un proprio ricordo delle pizze fritte. Quando le vedo mi torna subito in mente mia nonna, d'estate, quando facevamo "**Le buttije**". Si iniziava la mattina presto, con lo scarico delle cassette di pomodori, poi il lavaggio e la cottura nell'acqua bollente. Poi verso le nove arrivava **Za' Domenica di pulcinelle** con una "**quantiera**" di pizze fritte e calde. Sarà stata l'atmosfera, sarà stata la gioventù, ma un odore ed un sapore così mi sarà molto difficile dimenticare.

per almeno 4



Le pizzelle di Torricella sono particolari, non si trovano in altri paesi, sono morbide, soffici, gustose e leggere.

Manuela Piccoli ci descrive come le fa sua nonna Gina. Una ricetta che nonna ha imparato dalla sua nonna e che ora sta insegnando alla nipote. Così, di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni casa

La pizzella, tipico dolce abruzzese dalle antiche origini, ha molti nomi a seconda degli ingredienti utilizzati e della zona di provenienza. Solitamente nell'aquilano vengono chiamate ferratelle, nel chietino sono conosciute come neole, in molte altre zone dell'Abruzzo sono denominate pizzelle.

A Torricella la ricetta viene tramandata nelle famiglie da madre in figlia o da nonna in nipote e molto spesso si tratta di ricette che hanno sfumature diverse a seconda della tradizione familiare.

Quella di seguito proposta è una ricetta per chi vuole preparare pizzelle dolci, molto soffici e leggere.



Oltre a semplici ingredienti è necessario procurarsi un "ferro" che attualmente è facile da trovare in commercio anche nella versione elettrica, mentre in passato venivano utilizzati ferri con i quali era possibile solo la cottura sul fuoco.

Solitamente con le dosi indicate qui sotto si preparano circa 30 pizzelle, ma è importante precisare che la

quantità di pizzelle prodotte dipende dalla conformazione del ferro, ovvero dalle dimensioni e dallo spessore degli incavi.

Ricetta di mia nonna Gina:

- 6 uova
- 6 cucchiaini di zucchero (un cucchiaino per ogni uovo)
- 9 cucchiaini di olio di semi di girasole (un cucchiaino e mezzo per ogni uovo)
- 1 cucchiaino e mezzo di sambuca
- Buccia grattugiata di un limone
- 6-7 cucchiaini di farina (un cucchiaino per ogni uovo, con l'aggiunta di un ulteriore cucchiaino ogni 6 uova)

Preparazione:

Montare a neve gli albumi in un recipiente. In un secondo recipiente, mescolare i tuorli con lo zucchero ed il liquore ed amalgamare bene con lo sbattitore. Unirvi i bianchi ed il limone grattugiato e amalgamare di nuovo con lo sbattitore. Infine aggiungere la farina e mescolare ancora una volta con lo sbattitore.

Preriscaldare il ferro ed ungerlo con un foglio di carta da cucina imbevuto d'olio.

Quando il ferro è ben caldo si può iniziare la cottura ponendo la quantità di un piccolo mestolo di impasto nel ferro. Come specificato dalle anziane signore del paese, per una cottura ottimale è necessario il tempo di recitare un'Ave Maria ed un Padre Nostro: la pizzella è pronta quando si stacca facilmente dal ferro con l'ausilio di una forchetta (il tempo di cottura è di circa 1-2 minuti). Le pizzelle calde vanno disposte su una tovaglia, evitando di sovrapporle quando sono ancora calde. Dopo circa mezz'ora è possibile disporle a piacimento su un vassoio.

A questo punto sono pronte per essere gustate. Sono ottime anche con la nutella.

Manuela Piccoli



Di Pierluigi Marsili

I fieri e forti montanari d'Abruzzo diedero filo da torcere anche ai romani. Le guerre sannitiche, che durarono fino al 290 a.C., terminarono infatti con la sconfitta dell'esercito romano alle Forche Caudine. In seguito però i due popoli strinsero un'alleanza e Teate divenne una delle maggiori città del Sannio: fu Municipio romano con ben cinquantamila abitanti. Aveva il foro, le terme, i templi, l'anfiteatro ed era un importante centro economico e culturale. A favorire tale sviluppo fu soprattutto il collegamento stradale con Roma, garantito dalla via Claudia - Valeria, una delle maggiori vie romane che attraversava la città e intersecava l'attuale Corso Marrucino.

I Teatini combatterono poi contro Pirro, parteciparono alla guerra gallica e lottarono a fianco dei romani contro Annibale. Una volta latinizzati diedero poi a Roma i suoi migliori imperatori: i Flavi e gli Antonini. Tracce dell'insediamento romano nella regione si possono trovare nei dieci siti archeologici dell'Abruzzo antico che sono come un gran museo all'aperto: Alba Fucens, Amiternum, Peltuinum, Pallanum, Corfinium, Interamna Praetutiorum, Teate Marrucinum e Juvanum.

Juvanum, Quest'ultimo è immerso in uno scenario di suggestiva bellezza, adagiato su un altopiano a circa mille metri di altitudine e che spicca sullo sfondo del massiccio della "montagna madre" degli antichi, la Maiella. Il suo nome, dal latino iuvare = giovare, è da collegarsi alle qualità salutari delle acque di una sorgente, tuttora attiva che è ubicata all'ingresso

Dove la natura narra la storia

del sito.

I resti archeologici sono la testimonianza di un passato glorioso, quando Juvanum era il centro economico e amministrativo di tutta la zona circostante, abitata in quel tempo dal popolo sannitico dei Carnicini. Gli edifici più antichi risalgono al III sec. a.C. e sono costituiti dal complesso del santuario, con i due templi situati sulla sommità della collina dell'acropoli. Il santuario era circondato da poderose mura a grossi blocchi di pietra in parte ancora visibili: un vero e proprio recinto sacro.

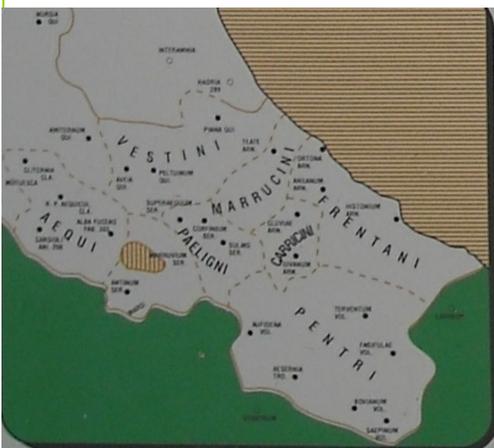


Nei musei sarà inoltre possibile seguire contemporaneamente l'evoluzione urbana e quella politico-culturale degli insediamenti



Juvanum- Durante l'estate 2008 c'è stata una nuova campagna di scavi archeologici a cura dell'Università di Chieti, sulla parte destra del Foro. Durante gli scavi sono stati rinvenute due otri abbastanza grandi (vedi foto) contenenti ancora qualche granulo di frumento.

fino all'età medioevale. Stupende testimonianze di quell'epoca sono date dai castelli, sempre costruiti in luoghi strategici e sovrastanti le più importanti vie di comunicazione. Alcuni di essi, come quello di Crecchio, di Casoli, di Roccascalegna, di Montedorisio, di Palmoli, conservano l'antico splendore mentre di altri sono rimaste soltanto le macerie. Tra tutte le epoche della millenaria storia dell'Abruzzo il Medioevo è quindi quella che lascia sul territorio le tracce più evidenti e spettacolari, capaci di imprimersi per sempre negli occhi e nel cuore: chiese medioevali al centro di solitari altipiani, eremi nascosti negli anfratti delle montagne, imponenti abbazie, strade lastricate, sono dunque a disposizione del visitatore.



Di Mario Di Fabrizio
(Freccianera)

**A due anni dall'inaugurazione del Monastero
Bella e commovente la festa per San Giovanni Guadalberto**

9 luglio 2009 - Riga Tre

Confini Lungo la strada che portava al Monastero ho incontrato tante persone che andavano a piedi, preludio della passeggiata programmata per il 14 agosto, la giornata bella e nemmeno tanto calda ha richiamato alla casa di Maria di Nazareth di Tre Confini tantissima gente, i posti a sedere erano tutti occupati e tantissime persone erano in piedi ed attendevano l'arrivo del Vescovo Mons. Bruno Forte per la celebrazione della messa in onore di San Giovanni Gualberto, protettore dei Forestali.

Lungo la strada che portava al Monastero ho incontrato tante persone che andavano a piedi, preludio della passeggiata programmata per il 14 agosto, la giornata bella e nemmeno tanto calda ha richiamato alla casa di Maria di Nazareth di Tre Confini tantissima gente, i posti a sedere erano tutti occupati e tantissime persone erano in piedi ed attendevano l'arrivo del Vescovo Mons. Bruno Forte per la celebrazione della messa in onore di San Giovanni Gualberto, protettore dei Forestali.



Il piazzale antistante il monastero era pieno di autovetture e c'era anche il minibus del Comune che faceva la spola tra Torricella e i tre confini; molte autovetture hanno trovato posto lungo la strada d'accesso e anziani, giovani, bambini si apprestavano a prendere posizione per la celebrazione; puntuale alle diciassette è arrivato il Vescovo che, accolto da Don Giustino e Suor Lydia si è recato senza indugio, salutandoli la folla, all'interno del monastero, per uscirne immediatamente dopo pronto per la funzione.

Erano presenti, oltre al Vescovo, il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, il Sindaco Tiziano Teti, il Vicario Zonale Don Sabatino, il sacerdote Don Innocenzo, il parroco di Torricella e Fallascoso Don Giuseppe, dei forestali in congedo, i rappresentanti dell'Avis e degli Alpini e tanti Forestali in servizio; vi era anche un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze che hanno preso posto di fianco all'altare.

La celebrazione è stata aperta dall'intervento di Don Giustino che nel ringraziare tutti ha voluto anche rivolgere una rispettosa richiesta al Vescovo affinché la comune preghiera per il Signore suscitasse vocazioni monastiche il Vescovo ha replicato dicendo che la

vocazione monastica è essere adoratore di Dio nella scuola della sequela di Gesù e se il Signore darà la vocazione monastica non si può che esserne felici, questo sta accadendo già al monastero di Casalbordino. Il Vescovo ha proseguito la messa ricordando San

Giovanni Gualberto quale uomo d'azione e di contemplazione che ha saputo trovare Dio nella bellezza del creato e, rivolgendosi alle Guardie Forestali, ha detto che loro sono i collaboratori di

Dio e custodi del giardino e come disse il Signore all'inizio dell'umanità, non solo dominare la terra ma custodire il giardino. Il Vescovo ha poi salutato Don Giustino e Sorella Lydia per la loro presenza contemplativa tra i boschi che è un richiamo continuo al primato di Dio. La messa si è svolta nel silenzio più assoluto, i parteci-

panti erano tutti attenti e partecipavano alla celebrazione, anche questo è un segnale di grande rispetto e ammirazione per l'operato e l'impegno di Don Giustino; ritrovare nel silenzio interiore spazi per custodire la propria relazione con Dio, con gli altri e con il creato, quale luogo migliore per farlo di un monastero che nella sua tradizione millenaria ha saputo essere vera oasi spirituale per numerose generazioni, la natura, le bellezze dei posti, la pace che si respira rendono questi luoghi isole di serenità.

Molte persone colgono questa occasione per sperimentare quello che la comunità monastica vive quotidianamente, **per sentirsi autenticamente accolti e ospitati e**

per riscoprire, anche nella preghiera la dimensione dell'ascolto; si scopre allora insieme

che è possibile conciliare il mondo di oggi frenetico, vivace, distaccato e in perenne movimento, con i ritmi e il respiro della comunità monastica scanditi dal silenzio, dalla solitudine e dalla preghiera. Due mondi diametralmente differenti a non inconciliabili che, proprio per la loro diversità, reciprocamente si attraggono e si arricchiscono.

I visitatori del monastero di Don Giustino e con essi tutta la gente che ha partecipato alla festa di San Giovanni Gualberto, colgono l'occasione per lasciarsi guidare dalla sapienza di Don Giustino alla scoperta di una semplicità di vita illuminata dalla luce del Vangelo, una sapienza capace di parlare,



anche nel silenzio, alla vita e al cuore di ciascuno.

Al termine della celebrazione c'è stata la benedizione dei panini delle tresche e la loro distribuzione ai convenuti; non è mancato poi il solito ristoro offerto da Don Giustino e Suor Lydia al quale tutti hanno partecipato con serenità e gratitudine consapevoli del grande sforzo che due persone stanno facendo per la comunità di Torricella Peligna e per tutti quelli che vogliono ritrovare la serenità e la pace interiore immersi nel bene più grande che Dio ci ha voluto donare che è la natura.

Nel tornare allora ciascuno alle nostre case, nei luoghi della nostra quotidianità, non possiamo non portare con noi questa bella esperienza di vita, insieme alla dolce quiete respirata al monastero e nei boschi che lo circondano.

BENEDIZIONE DELLA CAMPANA "DI MARIA"

Al termine della funzione del 9 luglio, c'è stata anche la benedizione di una campana, non molto grande ma molto bella, il Vescovo ha chiesto a Don Giustino e sorella Lydia quale nome avessero scelto per quella campana, perché come le persone anche le campane hanno un nome, ma la richiesta ha colto di sorpresa Don Giustino e sorella Lydia e anche tutti i presenti che unanimemente hanno chiesto al Vescovo di dare lui il nome *"questa è la campana di Maria....., se queste sono le case di Maria allora benediciamo la campana di Maria perché la sua voce, come quella di Maria quando andò nella visita di Elisabetta, faccia sussultare di gioia tutti noi come il Battista"* questa è stata la risposta del Vescovo che ha aggiunto che la campana rappresenta la voce di Dio che chiama la comunità e per la prima volta, una signora trepidante e gioviale, ha suonato e fatto sentire la voce della campana di Maria.

di Mario Di Fabrizio (Freccianera)



Appuntamenti estivi a Torricella 2009

- 26 LUGLIO Ore 21.30- Viale Raffaele Paolucci – Spettacolo Circense : **"Commedia dell' arte"**
- 1 AGOSTO Ore 9.30 **Attori locali- VI Edizione "LA NANASSE" Opera Teatrale di Eduardo Scarpetta**
Ass. Musicale "Lalla mi fa un sol", Ass. culturale ricreativa pro Torino di Sangro, Compagnia Teatrale Dialettale **"NICOLINO PRESENZA"**
- 2 AGOSTO Ore 17:00 **Cerimonia Intitolazione Strada a "Luigi Mancini"**
- 3 e 19 AGOSTO **"Relax e fantasia. Una vacanza creativa alla scoperta di Torricella"**
- 5 AGOSTO Ore 21.00- Sagrato Chiesa di S. Giacomo- **Concerto musica classica con Violino e Pianoforte**
- 6 AGOSTO Ore 18.30- Sala Onarmo- **Presentazione Libro - "BRIGATA MAIELLA" di Romano Canosa**
- 7 AGOSTO Ore 21.00 Piazza E. Troilo- **Proiezione del documentario "La guerra in casa - La Brigata Maiella"** regia Anna. Cavasinni - Fabrizio Franceschelli Avis: 10° Giornata del donatore con Autoemoteca dell'Avis
- 8/9 AGOSTO- **Feste Patronali**
- 10 AGOSTO Ore 9.00 **Passeggiata ecologica** Ore 21.00- Pineta - **Antonello Persico canta De André**
- 11 AGOSTO Ore 21.00- Pinetina- **Festa Ass. Sportiva : Cena e Serata danzante**
- 12 AGOSTO Ore 18.00- Sala Onarmo **Presentazione dell'Associazione "Vincent Persichetti"** Ore 21.30- Sala Onarmo - **Concerto per V. Persichetti con la partecipazione del soprano A. De Pace**
- 13 AGOSTO Ore 12.00- Sala Consiliare **Premiazione Torricellano nel Mondo 2009** Ore 13.00- **Pranzo del Torricellano** Ore 21.30- Sagrato Chiesa S. Giacomo- **Caterina Serpilli in concerto**
- 14 AGOSTO Ore 16.00 **Passeggiata al Monastero di Tre Confini** - Ore 22.00 Viale- **Sfilata Gioielli e Culture**
- 16 AGOSTO Tutto il giorno dalle 8 alle 24 - **Festa degli Alpini**
- 17 AGOSTO Collezingaro **Festa S. Agata**
- 18 AGOSTO Associazione musicale "Lalla- mi fa- un-sol" Ore 22.00 Pineta - **Tributo a Rino Gaetano**
- 20 AGOSTO – Ore 21.30- Sala Onarmo- Proiezione del film restaurato **" I PROMESSI SPOSI "** - Vent'anni dopo la prima proiezione
- 21 /22 /23 AGOSTO **Festival Letterario dedicato a J. Fante- IV Edizione**
- 23 AGOSTO Pro Loco: Ore 22.00 Campo Sportivo **" Francesco De Gregari " in Concerto**
- 27 / 28 AGOSTO Fallascoso - **Feste Patronali** - 8 SETTEMBRE **Festa della Pineta**

Pulcinella... la contrada che non c'è più

I posti della mia infanzia tra luoghi, stagioni e valori

di Mimmo Cianci

Un po' di anni fa', a dire il vero non pensavo fossero così tanti, gli "Amici di Torricella" si diedero un giornale sul quale io scrissi alcune mie riflessioni. Il buon Walter Teti che era del mestiere, provò a darmi dei consigli per rendere ciò che scrivevo pubblicabile, ma fu tutto inutile e oggi che la mia fine sembra essere molto più vicina al mio inizio e i miei sogni sono rimasti sempre più sogni, oggi, se è possibile sono anche peggiorato. Il mio tempo anagrafico dice che ho superato da poco il mezzo

secolo eppure a me pare di essere su questo mondo da molto più, tali e tanti sono stati i cambiamenti che hanno subito i luoghi, le stagioni e i valori che hanno accompagnato la prima parte della mia vita. Tra i mille dubbi e le tante incertezze che mi crescono dentro, al pari degli anni che passano vi è un'unica consapevolezza quella di essere nato in un tempo fortunato, in un luogo stupendo che ormai non esiste più. I posti della mia infanzia erano pieni di odori,

Sono vissuto nella cultura della semina

sapori e valori che sono scomparsi assieme a quelle generazioni che se le erano tramandate per secoli, ove spesso il padre e il figlio trascorrevano la loro intera vita uno accanto all'altro condividevano gli stessi ideali che per una intera esistenza rimanevano quasi immutati. Sono vissuto nella cultura della semina e del racconto, il tempo nel quale il parto di una bestia veniva sorvegliato come o forse di più della nascita dell'ennesimo figlio. Il maiale allevato con cura nella stalla assieme ad una grande cultura del "non spreco" dava la possibilità ad un intero nucleo familiare di sopravvivere per un anno. Ogni cosa aveva il suo senso Nicola ognuno al suo posto all'ombra della Maiella i vecchi e i bambini i giovani e gli adulti, tutti equamente produttivi, tutti partecipi allo sforzo comune del sopravvivere che portava in seno una grande certezza di solidarietà. Tutto veniva vissuto in comunità, nascere e morire coinvolgeva l'intero paese, le porte erano aperte, le famiglie erano vere e proprie comunità. Le mani callose e screpolate di gente contadina si trasformavano all'occasione, e così in quel piccolo universo autosufficiente, essi come d'incanto erano macellai, fabbri, falegnami, veterinari, cuochi, sarti e quando le ultime energie del giorno lo permettevano, magliaie e cestai. Ma l'epoca dell'aratro e della falce stava per tramontare per sempre. Aprire la terra per deporvi una promessa di pane, aspettare un'altra primavera una nuova estate e poi la falce a riscuotere il credito. Vivere in simbiosi e in armonia dentro quel piccolo uni-

verso dove tutto accadeva; la fatica e il riposo, la gioia e il dolore, il ciclo delle stagioni a scandire i vari eventi di aggregazione nel lavoro all'interno della propria famiglia della propria contrada rafforzandone il senso di appartenenza. E le famiglie facevano contrada e le contrade diventavano paese, le uova, l'olio, il grano erano spesso moneta di scambio, il tempo scandito dal ciclo mestruale della vacca o della pecora, il lavoro e il riposo dal sorgere e dal tramontare del sole. Poi il boom economico degli anni '60, unitamente ad

Le uova, l'olio, il grano era moneta di scambio

una pessima politica agricola dello Stato centrale verso le comunità montane, ha provocato l'abbandono costante e inesorabile delle terre alte. La scuola per tutti, ne costruirono in pochi anni una ogni contrada, oggi monumenti allo spreco e all'idiozia sono lì tutte in rovina; il mito della 500; partire e abbandonare tutto per cambiare la propria vita, per ritrovarsi a Torino a contendersi il cesso sul balcone con altri

Anni "70— quarantanni fa, piu o meno— Uno degli ultimi spozalizi festeggiati sull'ara di Pulcinella



da sinistra Carluccio Di Fabrizio di Pippaune, Rocco Piccirelli, Lu fij di Cocciapesante, Cianci Nicola Lu fij di Pitruce di Ming dela-Rocca, Filumena di Bonanotte, Giovanni Di Fabrizio de Tatonecole, Lu maestre Nicola D'Annunzio, Donato Di Fabrizio de Tatonecole

immigrati; partire per andare all'università; partire alla ricerca del posto sicuro dell'impiego statale; quasi nessuno è più tornato indietro.

"Pulcinella" si spense e a poco a poco morì, la natura dolcemente ma inesorabilmente sta riappropriandosi dello spazio. Ove prima vi erano orti e cortili oggi ginestre, querce e ogni sorta di arbusto stanno annullando i confini appiattendolo tutto in una unica distesa verde e a questi anziani uomini che si riaffacciano nostalgici e appesantiti non riesce più di distinguere neanche il posto più segreto ove conobbero per la prima volta il piacere dell'amore.

Le radici del cuore

un video scritto e "confezionato" da Daniela Troilo. Lo potete trovare su youtube digitando <http://www.youtube.com/watch?v=QW8js01B26M> sull'utenza "vaidaniela"

Non tutti hanno la fortuna di avere un luogo in cui tornare. Un luogo del cuore. Si possono possedere appartamenti ed interi edifici eppure sentire di non avere una casa. Ho molto

La mia TARA

amato il film *Via col Vento*, non solo perché è un bel drammone che fa piangere ed innamorare, ma perché ha come filo conduttore la terra. Si chiama Tara la terra di Rossella O'Hara, la bella quanto sfacciata protagonista. Vi torna quando è felice e quando è triste, vi porta i propri entusiasmi e le proprie sconfitte, vi dorme i sonni più dolci, ne ama ogni angolo ed ogni abitante. In uno dei giorni più tristi della sua vita, quando tutto sembra perduto, a Rossella resta la consapevolezza di avere Tara e questo basta per rassicurarla e darle la forza per rialzarsi. La terra è descritta nella Bibbia come eredità. Il rapporto con la terra è



certo come la promessa e solido come l'alleanza. La terra è Madre. La terra sussurra le parole degli antenati e invita allo stesso tavolo quelli che ci sono e quelli che non ci sono più. La terra è un collante di identità e di ricordi, di promesse e di esperienze. Forse i cinquant'anni mi hanno intenerito il cuore, come alcuni hanno detto. Credo invece di essere stata sempre di cuore tenero, forse mascherato da un'apparenza "tosta". Quale che sia la verità, ho voluto dedicare questo breve video alla mia Tara, che è la Tara di tutti coloro che si identificheranno nei significati che essa ha per me e che ancora si emozionano nel vedere il suo profilo stagliato contro i monti e dominante l'azzurro del mare e che riconoscono nei volti che vi compaiono, ed in quelli che non vi compaiono ma ci sono ugualmente, persone care unite da un legame indissolubile.

di Daniela Troilo

La guerra in casa

Quest'inverno, nel periodo febbraio-marzo, quando faceva ancora freddo e c'era la neve, è stato a Torricella il giornalista Fabrizio Franceschelli insieme alla sua collega Anna Cavasini. Già da molto tempo stanno lavorando sul tema della guerra in particolare quando nell'inverno fra il '43 e '44 si è combattuta nel nostro Abruzzo. Hanno raccolto centinaia di testimonianze, hanno parlato con i partigiani ancora in vita e con i civili che sono stati testimoni delle tante stragi perpetrate dai tedeschi durante l'occupazione. A febbraio hanno parlato a lungo con Franchino Teti della battaglia di Pizzoferrato, dove fu fatto prigioniero e tradotto in Germania. Poi sono tornati ed hanno ricostruito la strage di Sant'Agata del 21 gennaio del '44, con vari figuranti presi sul posto. Francesco e Anna fanno parte dell'Associazione Territori Link che fra gli scopi ha quello di mantenere viva la memoria delle vicissitudini della popolazione abruzzese durante l'ultima guerra. Hanno un documentatissimo sito

<http://www.territorilink.it/> dove si possono trovare notizie, storie e documenti.

La proiezione del film documentario intitolato appunto "la guerra in casa" ci sarà venerdì 7 agosto alle ore 21, nella piazza Ettore Troilo, dove il 19 ottobre del '43 ci fu il primo rastrellamento dei giovani torricellani da parte dei tedeschi.



Una immagine della ricostruzione dello sfollamento di alcuni torricellani verso l'abitato di Sant'Agata dove



Pizzoferrato - febbraio 2009 - Un momento delle riprese e dell'intervista a Franchino Teti, mentre racconta a Franceschelli e alla Cavasini gli appostamenti dei partigiani e dei tedeschi, nonché tutti i momenti della battaglia di Pizzoferrato. Franchino è uno degli ultimi reduci di quella che fu il battesimo del fuoco per la Brigata Maiella ed in cui perirono 13 combattenti e altrettanti furono presi prigionieri.

Festa per i 20 anni de "I Promessi sposi" film recentemente restaurato, girato nell'estate del 1988 a Torricella

Sono passati venti anni o poco più, dalla prima proiezione. Eravamo all'Onarmo, alle ore 18 del 27 dicembre del 2008. Poi ce ne furono altre nei giorni successivi, per tutte le vacanze di Natale.

Il film era in formato VHS e si proiettava su un televisore da 21" gentilmente offerto da "Peppe di Pitrangiuole" L'elettricista tecnico delle TV. Per entrare si dava un'offerta e si poteva prenotare la cassetta. Certo il film era costato parecchio per le tasche del Produttore - regista- sceneggiatore, il grande Gianni Materazzo, e in qualche modo, con gli sponsor della pubblicità fra il primo e il secondo tempo e gli "Amici di Torricella" si riuscì a coprire una buona parte.

La locandina affissa sulle vetrine dei bar diceva "L'associazione Amici di Torricella con il patrocinio del Comune di Torricella presentano I Promessi sposi, film amatoriale costato poco e fatto per gioco dedicato a chi ci vive ed a chi ci torna". C'era una bella foto di Clelia D'Ulisse (Lucia) e Fabrizio Testa (Renzo). Fu un bel successo di pubblico. Il 30 dicembre si organizzò anche "la serata degli Oscar" in cui si diedero premi alla migliore attrice, al miglior attore, e ai tanti altri ruoli (I premi erano dei tegamini di cocchio, niente più). **Ma ne parleremo nella festa che si farà il 20 agosto.** In quella sede, alla presenza dei tanti protagonisti e dopo la proiezione del film restaurato, si darà vita ad una bella rimpatriata con racconti ed aneddoti di quella incredibile estate dell'88 quando tutta Torricella era diventata un grande set.



Un momento di ripresa, Si trattava del tentativo di arresto di Renzo da parte dei bravi, Gianni Pugliese ed Antonio Piccoli

Si è conclusa la prima fase della Prima edizione del Concorso che ha come scopo la riscoperta della realtà contemporanea, il fascino e lo spirito della "Vita poetica" di studenti, adolescenti ed adulti. La commissione organizzatrice del Concorso di poesie dedicato al caro Giorgio Teti, il figlio di Alessandro e Isabella Teti, prematuramente scomparso per un male inguaribile alla tenera età di 13 anni, si è dichiarata molto soddisfatta per il numero di concorrenti che si sono iscritti. Sono arrivate ben 140 poesie da adulti e, cosa veramente entusiasmante, ben 368 composizioni di ragazzi di età fra 9 e 14 anni, di diverse scuole d'Italia. La premiazione ci sarà il 14 novembre 2009 alle ore 16 presso



Errata corrige: nel numero 4 di "Chis'si dicie?" c'è stato un piccolo errore, diciamo "Familiare" a cui è giusto rimediare: Quando sono stati elencati i nomi della commissione giudicatrice del Torricellano nel Mondo è stata menzionata Antonietta Passalacqua mentre in realtà faceva parte della commissione Giuseppina Passalacqua, la sorella.

Ultimissima !! - Sabato 18 luglio c'è stata l'inaugurazione dello chalet sui campetti attrezzati dietro la pineta. Ciro, che ha preso in gestione la struttura, vuole farne un punto di ristoro e di intrattenimento anche con una pista da ballo, dove si può consumare una buona pizza ma anche piatti nostrani. In molti hanno partecipato al rinfresco e hanno consumato una pizza tonda. Il posto è molto interessante, è vicino al paese, è riservato e si gode di aria salubre. ...In bocca al lupo!!



Primula Rossa Grande affluenza di ragazzi da tutto il circondario per la riapertura ai primi di luglio della stagione estiva del Primula Rossa. Il pub si trova nell'area pic-nic, in zona "La Pinciara" sulla strada da Torricella a Fallascoso. E' un posto fantastico, specialmente di sera. In serata limpida è possibile vedere tutta la Majella e 360 gradi di firmamento. Per la stagione torricellana, che si sta aprendo in grande stile, anche Primula Rossa si inserisce con un sostanzioso programma. Per adesso abbiamo confermate le seguenti date: >>**Sabato 1 agosto** alle 22 ci sarà il DJ lester the nightfly, a seguire alle 23 ci sarà Woodstock al Primula. >>>**Venerdì 7 agosto** suoneranno i MALOMA Illusioni sonore (dopo la loro performance di sabato 25 luglio a ArteMusica&Gusto) >>>>**Lunedì 10 agosto** suoneranno DOMENIQUE LA BAS & MODERNIST JUNGLE BAND, la cover di Rino Gaetano.

12 agosto, Inaugurazione dell'Associazione Vincent Persichetti

Alle ore 18 nella Sala Onarmo ci sarà l'inaugurazione della sede torricellana dell'Associazione dopo quella marchigiana di Falconara Marittima. Rosanna Persichetti, la presidente, ci racconterà della curiosa storia della nascita dell'associazione, quali scopi che si prefigge e i risultati ottenuti finora. Successivamente Caterina Serpilli, vicepresidente, parlerà di Vincent Persichetti con cenni biografici del maestro italo americano, sulla sua musica e il suo operato. Infine Roberta Serpilli darà un piccolo assaggio delle innumerevoli composizioni di Vincent Persichetti eseguendo Little Piano Book. A seguire un piccolo rinfresco per i convenuti. La sera stessa, sempre nella Sala dell'Onarmo alle ore 21 30, Gran Concerto per Vincent Persichetti con Roberta Serpilli e il Soprano Angela Depace. Eseguiranno musiche del Persichetti e di Bellini, altro autore di origine torricellana, ma spazieranno anche tra le più famose arie liriche e napoletane. Il giorno seguente, il 13 di agosto, alle ore 21 30, sul sagrato della Chiesa di San Giacomo (in caso di maltempo il concerto si terrà all'Onarmo) CATERINA SERPILLI, la simpatica chitarrista dell'Associazione, già applauditissima a Torricella per il concerto offerto il 28 marzo in onore di Albert Porreca, terrà un concerto solista nell'ambito della giornata del "Torricellano nel Mondo".

Caterina Serpilli, finalista di diversi concorsi, componente di formazioni musicali di successo, frequenta l'ottavo anno di chitarra classica al prestigioso Conservatorio G. Rossini di Pesaro. Per questo concerto ci proporrà un affascinante viaggio nel mondo della chitarra classica partendo dalla musica antica fino alle innovazioni sonore del novecento di cui è una brillante interprete..



In diretta dall'Australia all'Italia, da Brisbane a Torricella... passando per Roma

Dopo il 4° numero di Chis'si dicie? , quello in cui sulla prima pagina si dava la notizia sul record di contatti avuti dalla nostra web cam nel mese di giugno, mi ha scritto Massimo Ficca dall'Australia. Massimo è un mio coetaneo, partito da Torricella per l'Australia insieme alla sua famiglia quando aveva da poco compiuti i diciotto anni. Nel 1966. Ci siamo rincontrati nel 2004, dopo 38 anni. Lui abita a Brisbane sulla costa orientale dell'Australia, a nord di Sydney. Ha una bella famiglia e da poco è diventato anche nonno. Il suo lavoro era Geometra capo cantiere per le grandi costruzioni civili. Ora è in pensione.

Sulla sua storia di italo-abruzzese-Australiano e sul suo amore per Torricella e gli amici e parenti lasciati ci si potrebbe scrivere un libro. Non è detto che non lo faremo.

Un solo piccolo aneddoto, tanto per capire la persona : Quando partì dalla sua casa di nascita alle Coste, vicino al Campo sportivo, per non perdere il legame, senza farsi accorgere dai genitori strappò con le dita un pezzo di intonaco dalla facciata della sua casa e se lo portò con se in Australia, conservandolo gelosamente.

Mi ha scritto così .

6 luglio . Ciao Antonio

Ho appena finito di leggere un'altra rivista di Chis'si dicie. Bella scelta i due Toricellani nel mondo. Come hai detto tu: diversi ma entrambi eccezionali torricellani. Quando sono tornato a Torricella nel 2007, Ugo mi ha fatto un complimento, dicendomi che se avesse dovuto stabilirsi in un'altra nazione all'infuori dell'Italia avrebbe preferito l'Australia.

Per quanto riguarda la Web cam mi meraviglia la tua sorpresa sul numero di contatti. Non c'è da paragonare la cam di Torricella con quella di Montecitorio. Sfido chiunque ad aprire la cam di Montecitorio alle quattro di un mattino del mese di Maggio e avere la stessa scena: Il sole che batte contro il campanile e la Maiella, con ancora un pò di neve, un cielo sereno che solo Torricella ha, quattro aquilotti o falchi che volavano alto fra la Maiella e il campanile. Ed ogni volta che tocchi the refrescing button, la scena cambia leggermente, gli uccelli si sono mossi, ma il cielo e` sempre lo stesso.

Grazie e complimenti. Massimo Brisbane Australia.

Ciao Massimo

quello che hai scritto sulla web cam è molto bello, mi servirebbe però una foto della tua casa in Australia, da dove vedi Torricella, e poi se vuoi ampliare di più il concetto dell'importanza della web cam per i torricellani all'estero. Sarebbe interessante.

Questo di dare spazio e visibilità ai Torricellani che si trovano sparsi per il mondo è una cosa che mi interessa e mi piace molto. Antonio

10 luglio Ciao Antonio

Mi hai chiesto una foto di casa mia, ho pensato che una con mio nipote davanti al Computer guardando l'immagine di Torricella fosse adatta al tema. Poi ho anche pensato che magari si potrebbe usare Google Earth. Basta digitare:

8 Elaroo Street Morningside QLD AU che è il mio indirizzo e ti porta direttamente sul tetto di casa mia. L'immagine presente deve essere un po vecchia, deve essere stata presa durante la siccità, perchè l'erba e` tutta inaridita.

Mi chiedi dell'importanza della web cam per me. Sai, io so che e` solo una foto, ma forse l'importanza e` nella consapevolezza che e` una foto di quel momento. Ho acceso il computer a varie ore del giorno e della notte. Ho visto Torricella col sole, con le luci, con la pioggia e con le nuvole. A volte ho visto anche qualche persona su qualche balcone o per strada. Peccato che i pini del viale siano così alti!

Sai la web cam non e` un mezzo di sopravvivenza per i Toricellani nel mondo, ma come tutte le altre cose avvenute in questi ultimi anni, attraverso questo benedetto PC, e` un'altro modo per sentirsi appartenenti a Torricella. Ora le famiglie dei miei figli e le figlie di mio fratello e sorella hanno accesso alla cam di Torricella; E` diventato un argomento di conversazione. Quando, anni fa, ricevetti un e-

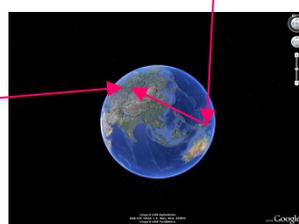
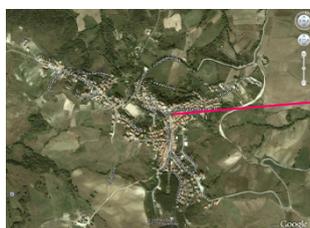
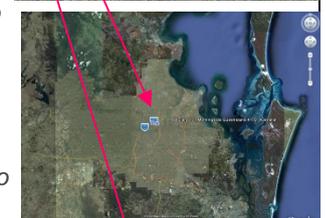
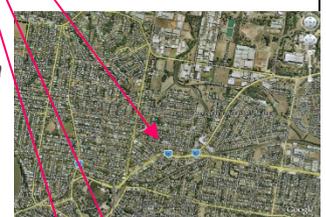
Una sequenza di foto

Nella prima vediamo Massimo e Oscar davanti al computer

Nelle altre, prese da Google Earth andiamo dalla posizione della casa di Massimo in Australia a l'immagine di Torricella



La casa di Massimo Ficca a Brisbane in Australia



Questo gionale per noi torricellani non presenti in paese è fantastico!!! Bellissime le foto storiche. Complimenti!!! Grazie di cuore!!! Marco D'Ulisse, Torino

"Puntuale come sempre... ciao, Antonio, ormai farti i complimenti diventa superfluo!!! Ho dato uno sguardo d'insieme: a me sembra perfetto!!! Cultura, spettacolo, musica, storia, costumi ambiente, c'è tutto! Spazio equamente distribuito tra i vari temi, attenzione particolare per le attività cittadine... è come stare lì, tra i torricellani che, detto tra di noi, sembrano volersi divertire proprio, in estate! Quale argomento sembra caratterizzare il giornale?

Gli eventi in calendario: tanti, di vario genere comunque invitanti... ma l'obiettivo è proprio questo, no? stimolare l'interesse e convincerli a partecipare... OK, obiettivo centrato... siete bravi, tu sei bravo! Bellissimo l'intervento sulla memoria "La puparella" penna pervasa da dolcissima poesia. Di nuovo Bravi!!!!!!

Agata Caporaso - Latina

Caro Antonio, non ho fatto in tempo a farti arrivare i miei complimenti per il n.3 che già mi è giunto il n. 4.

Ma non è mai troppo tardi per dire a una persona che è....."ECCEZIONALE".

La tua iniziativa e il tuo impegno dimostrano non solo che ami il nostro paese come se fosse il luogo più "IN" della terra, ma soprattutto che ami la sua gente e in particolare quei suoi figli che per conquistare un futuro migliore sono stati costretti a cercare fortuna in paesi stranieri.

Arrivare fino a loro con un giornalino, così ben strutturato e dove spesso loro stessi sono protagonisti, sicuramente li fa sentire non dimenticati e sempre presenti nel luogo dove sono nati.

Succede a me che torno a Torricella tutte le settimane di provare una emozione grandissima quando mi arrivano le tue e mail sul nostro paese, figuriamoci cosa provano i nostri compaesani all'estero.

Il tuo impegno e la tua sensibilità sono Encomiabili. Bravo, bravo, bravo.

Saluti Luisanna D'Ulisse - Chieti

Ancora una volta ti invio meritissimi complimenti. OK Sono MOLTO COMPIACIUTO PER LA DESIGNAZIONE del torricellano nel mondo!!!! OTTIMO GIORNALE. Speriamo di averlo sempre. Ciao Peppino Peschi - Milano

Ciao Antonio, volevo farti i complimenti per il giornale che non avevo avuto modo ancora di leggere. Devo dire che è fatto molto bene e che il tuo impegno è veramente notevole ma su questo non avevo dubbi. Ho visto che è molto seguito anche, considerando il numero dei collegamenti. Grazie per il tuo impegno per Torricella Peligna. Spero ma sicuramente sarà così, di vederti per Arte Musica & Gusto! Un Abbraccio Gianfelice Presenza Torricella Peligna

Caro Antonio, scusa il ritardo per i complimenti a "Chiss'si dicie?".

Negli ultimi anni sono stato in disparte nella vita culturale del nostro paese dopo l'uscita di scena di "Gli amici di Torricella". Ma la tua iniziativa mi ha veramente suscitato interesse. Puoi contare sulla mia collaborazione. A presto. Giovanni Monrado. Torricella peligna

Mi è piaciuto molto leggere le notizie di Torricella, per me è stata tutta una scoperta: Vedere le foto di mio zio Camillo insieme ai suoi cugini Mario e Giulio. Mario che nello stesso momento che usciva il n°4 è entrato in face book e mi ha scritto un messaggio e così in quel momento abbiamo iniziato una conversazione. Passo seguente mamma gli ha chiesto il numero di telefono e si sono messi a parlare. Grazie a te Antonio ed alla tecnologia, si sono incontrati due cugini che quasi non si conoscevano. Allora grazie, complimenti per il lavoro sociale che fai con il cuore per il nostro paese tanto amato. E' incredibile la diffusione e l'eco che genera nel mondo. Baci con emozio-

ne dall'Argentina. Ana Maria Tamburrino Buenos Aires.

Carissimo Antonio, il giornale è sempre più bello dal punto di vista editoriale e sempre più appassionante dal punto di vista emozionale. Sei impagabile! Grazie davvero. Mi sono molto commossa nel leggere LA PUPARELLA e il tenero ricordo di Daniela ha fatto riaffiorare anche alcune mie memorie e sensazioni. Sono in altissima stagione, ma ti prometto che appena posso cercherò di darti una mano anch'io.

Intanto W LA PUPARELLA, W UGHETTO e GIOSE e W ANTONIO!!

Un abbraccio Loredana Croce Milano

Ciao Antonio, complimenti!!! trovo tutti gli articoli interessanti ma su questo numero di "CHIS SI DIC" quello che più mi è piaciuto sono "le passeggiate nel verde" e "la nostra cara amata pineta potrebbe diventare anche un punto di aggregazione per chi fa sport". Perché? Stando con gli svizzeri ho incominciato ad apprezzare le camminate nei boschi con zaino alle spalle e scarponcini da montagna, ciao e alla prossima, Maria Teti - Svizzera

Carissimo Antonio, non riesco più a trovare aggettivi per quello che hai messo su in così poco tempo. Stai veramente entusiasmando tutti. Stai ottenendo un successo strepitoso. A proposito di UGHETTO ero stato un facile profeta non solo a mandarti la sua foto che poi hai mandato in prima pagina all'uscita del MUNICIPIO ma anche a prevedere la sua premiazione che mi ha ovviamente fatto piacere come quella dell'amico Giose con cui spero di festeggiare ancora una volta accompagnandolo con la chitarra. Che dire poi dell'articolo di Daniela. Che bello, quanti ricordi! A presto Gianni Testa - Roma

Ho letto le ultime..... naturalmente "complimenti" per il bel lavoro, mi piace sapere cosa si dice, o si fa a Torricella. Vedi prima era mia madre ad informarmi di tutto quello che succedeva a Torricella, le telefonavo tutte le sere e lei mi diceva che tempo faceva e cosa era successo, chi era morto, insomma un po' di tutto. Ora leggendo le tue notizie mi ricorda tutto questo... Ci si vede a Torrì il 23/24. un saluto Ciao Luciano Carapella - Congo

Caro Antonio e cari collaboratori di Chis'si dicie, vi ringrazio per la possibilità che date a me ma anche a tutti gli altri torricellani, che amano molto Torricella

anche se da lontano, di essere sempre al corrente di quello che succede nel nostro paese. Le informazioni, le foto, le storie del presente e del passato, i nomi ed i volti degli amici e dei conoscenti, così vicini grazie ad internet, riempiono un po' quel vuoto, che si sente ogni giorno per via della lontananza!

L'articolo che mi ha davvero toccato il cuore in questo numero è stato "La puparella" (dei sentimenti così profondi resi in quella maniera...) e poi mi ha fatto piacere sapere che alcuni amici hanno riscosso un così gran successo con la loro cover band di Rino Gaetano... Continuate così, quello che fate è davvero grandioso!

Un caro saluto ed un abbraccio a tutti Manuela Di Marino Demenga da Berna!

Ciao Antonio, "Chis'si dicie 4?" - un capolavoro! Una raccolta varia e interessantissima! Poi, anche con la musica di Francine:

http://www.torricellapeligna.com/chissi_dicie.html Non manca niente. Un abbraccio da lontano, Dan - California

Sono d'accordo che "Chis'si dicie 4?" e' un capolavoro. Io l'aspetto ogni due settimane con molto entusiasmo!! Faccio una copia dell'edizione e poi lo leggo con una tazza di caffè!. Grazie per il complimento della musica Dan. Mi piacerebbe suonare qualche altra canzone in dialetto se va bene con te Antonio e se ne avete bisogno. Torricella e' sempre nel mio cuore. Spero che voi due siate bene? Antonio, sto finalmente componendo la musica di mio padre dalle "cassette" ai CD così posso fare un CD per tua Mamma. Per favore digli che non ho dimenticato, soltanto che ci voleva qualche programma ed altre cose che non avevo. Grazie. Forse qualche musica di mio Padre Nicola sarebbe pure bello per il sito. Cosa pensate? Ciao. Tanti cari saluti e due abbracci. Francine - Texas

Il giornale è un capolavoro !!! ...sempre più ricco un abbraccio Edoardo Gentile Roma

Prima di tutto grazie di cuore a tutti gli amici che si sono complimentati per questa iniziativa e che hanno espresso un loro giudizio per l'articolo che più aveva, secondo loro, caratterizzato il n°4.

Chiaramente anche questa volta l'invito è lo stesso : quale articolo o argomento vi ha più interessato di questo numero di Chis'si dicie? e, naturalmente, sono sempre graditi gli apprezzamenti o le critiche. Le risposte le metteremo sul prossimo numero che, se filerà tutto liscio e ci saranno abbastanza articoli da parte vostra, uscirà il 9 di agosto. Ormai sapete cosa tratta questo giornale, vuole raccontare l'attualità, il passato, i ricordi personali, le foto antiche e tutto quello che è la cultura e la storia di Torricella, insomma come dice il titolo : Chis'si dicie? a Torricella.

Per rendere il mio lavoro più semplice, gli articoli dovrebbero essere lunghi 20-30 righe. Se poi l'argomento richiede più spazio allora è meglio dividerlo e fare due articoli corti anziché uno lungo. Se possibile allegare sempre qualche foto.

Siamo al 5° numero, non ci credo anch'io, 16 pagine come il numero 4, ... allora, direbbe qualcuno, è un vizio ??

Ho imparato un pò di più ad utilizzare il programma di impaginazione e quindi ci ho impiegato anche meno tempo delle altre volte. Testa dura sì, ma fino ad un certo punto!!

Comunque non ce l'avrei fatta se non ci fossero stati tanti collaboratori. Come avete visto, oltre alle firme ormai "di punta" come Pierluigi, Loris, Freccianera, Cianci, Francesca e Daniela, c'è Loredana con il suo "ricordo" ed in questo numero si sono aggiunte Fiorella e Manuela che oltretutto hanno aperto un nuovo filone, diciamo così "culinario" che sicuramente farà venire voglia a molti di cimentarsi in ricette antiche o moderne autenticamente abruzzesi e torricellane.

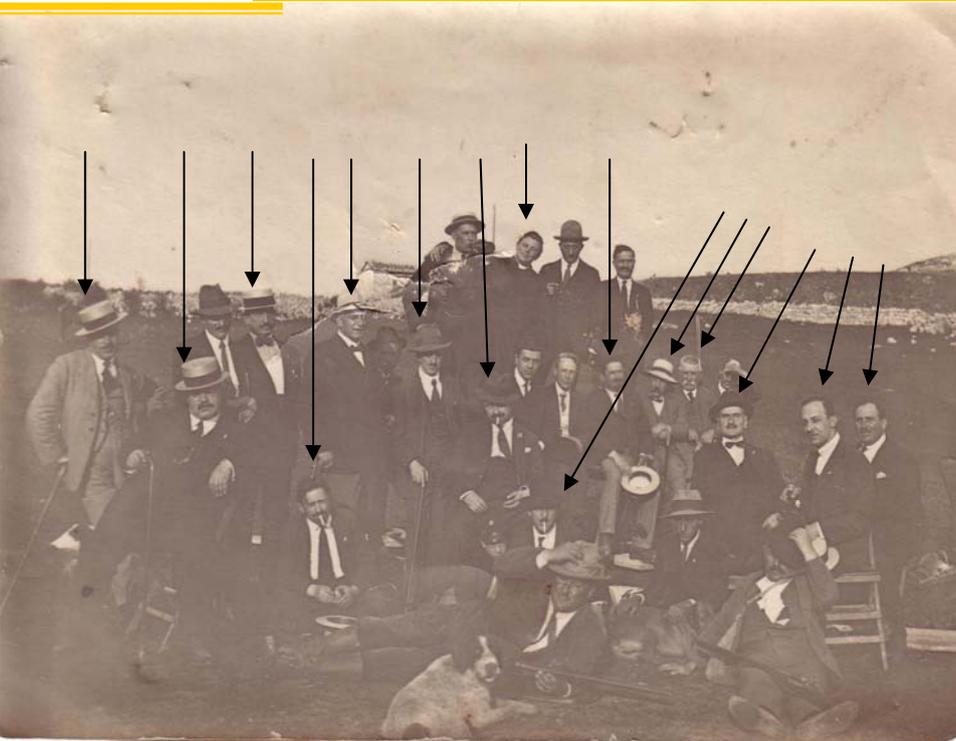
Come avete sicuramente notato, l'ausilio di Domenico Crivelli alla riorganizzazione del sito www.toricellapeligna.com si sta rivelando fondamentale. E di questo voglio ringraziarlo pubblicamente per la sua disponibilità. E' lui a cui trasmetto il file del giornale quando è finito e lo inserisce immediatamente nella prima pagina del sito. Devo riconoscere che è un ragazzo preparato e appassionato, quando gli chiedo qualcosa che potrebbe essere una miglioria per il sito o per il giornale lui subito lo mette in pratica. Esempio, mi era venuto in mente che sarebbe stato bello e simpatico che quando si andava a "cliccare" sopra il link di uno dei numeri del giornale partisse anche una musicchetta, una canzoncina torricellana. In verità avevo pensato anche al suono delle campane di Torricella quando suonano "a distesa", molto particolari, un suono tutto torricellano riconoscibile solo dai torricellani. Poi ho optato per la canzoncina ed ho scelto quella cantata e suonata con la fisarmonica da Francine Piccoli. L'ho scelta perché quando la sento mi emoziona. **"Nin mi guardà ngħi s'uocchie Pasquarosa"** Canzone antica interpretata con dialetto antico rimasto quello di quando sono partiti negli anni 50 per l'America. Semplice, senza fronzoli, come cantavamo una volta. Adesso mi ha promesso che ne suonerà delle altre, potremmo metterne una per ogni numero. Non so se è poi possibile, devo chiederlo a Domenico. Bene.....

.....Penso che ci vedremo, e con qualcuno ci conosceremo anche, il 24 e 25 luglio ad ArteMusica&Gusto.

Vi aspetto, parleremo anche di come possiamo organizzare meglio il giornale,

Un abbraccio, Antonio

Foto d'epoca



Gruppo di signori di Torricella, ad Juvanum ?

In questa bella foto d'epoca siamo sicuramente dopo il 1921, perché Don Cosimo, il prete, presente in questa foto, è arrivato a Torricella il 6/11/21.

Sono riconoscibili Con le frecce da destra a sinistra Giovanni Verna

Antonio Porreca Aspromonte

Michele Persichetti

Giorgio Madonna

Innocenzo Tilli

Antonio d'Annunzio

Alfredo Piccone

Don Cosimo

Peppe Pugliese

Ottorino Piccone

Peppe Di Paola

Nicola Porreca

Alessandro Madonna

Dino Verna

Antonio Teti

Nicola Troilo

È consigliabile allargare la foto al 200%